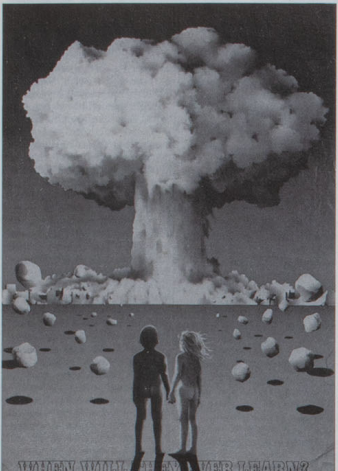








TRIBUNALE PACIFISTA



Manifesto presentato alla Mostra contro la guerra e la corsa agli armamenti

Obiezione di coscienza alle spese militari

Da oltre un decennio la Campagna di Obiezione di coscienza alle spese militari raccoglie in Italia le energie, le speranze e le proposte politiche di tutti quei cittadini che si oppongono al riarma.

La crescita costante della campagna, che ormai coinvolge migliaia di persone, con la conseguente obiezione di oltre due miliardi di lire, è la dimostrazione del consenso a una alternativa di pace e di nonviolenza: ciò soprattutto si tiene conto delle grandi difficoltà cui si assoggettano gli obiettori.

Dietro la facile propaganda che circonda gli accordi di disarmo, spesso emerge una nuova legittimazione della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. E nel nostro Paese - a differenza della maggioranza degli altri Paesi occidentali - le spese militari continuano a crescere, privilegiate di fronte ai tagli a tutte le spese dello Stato e, in particolare, a quelle per il benessere sociale dei cittadini.

La politica italiana ufficiale tende a orientarsi stabilmente verso una violazione dei principi costituzionali di ripudio della guerra, in particolare con operazioni militari all'estero.

Il "nuovo modello di difesa", elaborato dal Governo in assenza di deliberazioni parlamentari, tende a cristallizzare un modello di escrito offensivo, presenzialista nelle forme dell'Umanità.

Al contrario, il modello pacifista ha elaborato da tempo - nella pratica - iniziative di nonviolenza e di diplomazia di basso, realizzando in Palestina, nell'Iraq e ora in Jugoslavia significative esperienze di solidarietà e di interposizione tra fronte in conflitto.

Oggi è quindi più che mai necessario sottrarre energie e risorse alla guerra, attraverso la diretta partecipazione democratica dei cittadini a tutti i livelli operando coerentemente per la pace sul piano politico, economico, scientifico e sui semplici livelli umano.

L'obiezione alle spese militari è un momento significativo di partecipazione democratica dei cittadini, che esprimono il loro dissenso verso la politica di riarma rifiutando di pagare la parte di imposte destinata al bilancio della "difesa" e accettando di patirne le conseguenze del loro gesto, per raggiungere obiettivi che rappresentano una reale inversione di tendenza.

L'obiezione di coscienza rappresenta un passo più impegnativo, sul piano personale della partecipazione alle tradizionali espressioni del pacifismo e della politica tradizionale. Si pone il problema di affermare, anche con l'impegno e il sacrificio personale, la volontà di pace di ognuno di fronte all'ipocrisia e all'irresponsabilità della politica dei governanti.

IL VIETNAM HA SCELTO UN'ECONOMIA DI MERCATO

La rinascita del Vietnam - che dopo 50 anni di guerre ininterrotte sta conoscendo finalmente un periodo di pace e di lenta, ma progressiva crescita economica - ha una data precisa: 30 dicembre 1991. Quel giorno fu presentato dal Partito comunista al potere un nuovo progetto di Costituzione, poi ratificato dall'Assemblea Nazionale nell'aprile 1992, che riconosceva, tra l'altro, il diritto alla proprietà e il diritto per gli stranieri ad investimenti nel territorio vietnamita, ma smantellava buona parte dello Stato sociale. Il nuovo testo costituzionale riflette la prima risposta del Vietnam alle mutate condizioni politiche ed economiche degli ultimi anni e ha posto le basi per lo sviluppo del Paese, il cui primo risultato è stata un'importante crescita nella produzione agricola nell'ultimo quinquennio.

Oggi nel Vietnam la presenza di uomini d'affari occidentali è massiccia, poiché questi hanno da tempo intralciato le enormi potenzialità di sviluppo economico che il Vietnam presenta in prospettiva verso il Duemila. Hanoi e Ho Chi Minh Ville pullulano di francesi, che investono nel settore finanziario e ittico, di svizzeri che gestiscono progetti per lo sfruttamento di foreste, di olandesi, belgi ed inglesi che hanno ottenuto per primi i diritti di sfruttamento dei campi petroliferi (quelli ritenuti più importanti vengono ora ora controllati dalle compagnie petrolifere americane, in attesa del giorno in cui queste saranno autorizzate a rimettere piede nel Paese).

Anche le grandi imprese giapponesi sono presenti sul mercato vietnamita da qualche anno, mentre gli australiani hanno iniziato a riciclare le risorse e nello sfruttamento delle risorse della penisola sud-est asiatica una possibilità per il rilancio della loro industria mineraria.

Per il Vietnam, il problema centrale del suo sviluppo rimane legato alla normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti e con i paesi europei, i vietnamiti aspirano a metterlo, i vietnamiti aspirano forse più d'ogni altra cosa. Conti alla mano, non vi è ragione per cui gli Stati Uniti lascino che europei e giapponesi stabiliscano un'egemonia su un mercato emergente formato da 67 milioni di asiatici intraprendenti.

La "Road Map" per la normalizzazione dei rapporti fra Vietnam e Stati Uniti, sottoscritta il 9 aprile 1991 (che prevedeva, in primo luogo, la normalizzazione politica in Cambogia con il progressivo disimpegno vietnamita) è stata fino ad ora rispettata. Ha scritto, il ministro degli Esteri vietnamita "Wall Street Journal", "che è un'ironia che questo Paese - il Vietnam - in cui l'America ha affermato con il maggior successo la propria opposizione al comunismo, sia oggi un monumento all'efficienza dell'economia di mercato, dal quale process l'America stessa si rinvane per fatto proprio esclusa".

Allo stesso tempo, dopo un decennio di guerra con la Cina, nonostante il recente riavvicinamento politico imposto dall'abbandono sovietico, il Vietnam vuole evitare la dipendenza da qualsiasi nazione, il che offre in questo momento il terreno più fertile agli Stati Uniti. Da quando hanno

annunciato il proprio ritiro dalle basi filippine, gli USA sono infatti alla ricerca di valide alternative. Le vecchie basi di Cam Ranh e Da Nang, lasciate libere dall'Unione Sovietica, sembrerebbero la soluzione perfetta del problema. Fantapolitica? Forse, ma non più di quanto lo fossero qualche tempo addietro le ipotesi della fine del comunismo nell'Est europeo e la riunificazione della Germania.

Oggi l'economia reale vietnamita è un monumento vivente allo spirito imprenditoriale. Nelle vie di Ho Chi Minh Ville si svolgono in ogni forma piccoli commerci privati legati alla vendita di generi di consumo (caffè, video cassette, birra estera, per la quasi totalità provenienti dal contraffabbro), così come dalla periferia rurale fino al centro di Hanoi tutto ciò che è in vendita è il frutto dello spirito imprenditoriale dei singoli individui.

La libera iniziativa dilagante, anche se nelle aziende di Stato, caratterizzate dall'economia centralizzata, il "management" agisce secondo direttive politiche tendenti ad evitare il ripetersi degli errori commessi altrove, (ad esempio lo sfruttamento selvaggio delle risorse) come è avvenuto in Thailandia. Proprio con il grande vicino thailandese - il "Quinto Dragone" della grande industrializzazione sud-est asiatica, con la Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore - il Vietnam combatte oggi per l'economia regionale e per il controllo dei punti caldi della regione: Laos e, soprattutto, Cambogia.

Nico Ivaldi

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Con ricorso del 15 aprile 1993 è stata richiesta la dichiarazione di morte presunta di BRANDL FRANZ, nato a Bori (Romania) il 12 giugno 1902, del quale nulla si è più saputo dalla notte del 23-24 marzo 1983 mentre trovavasi a bordo della motonave "Domiziana" in viaggio da Genova a Porto Torres.

ALBERTO BOLAFFI direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Franbolaffi telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing Leasing finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banca Lariano

Intanto, Valora lavora per Voi.



E Vi dà un rendimento davvero straordinario, e la libertà di variare ed incassare in ogni momento! VALORA L'investimento che lavora. Valora è un prodotto realizzato da SNNPPIO VITA SPA

PARLANO I LETTORI

Tasse Caro Direttore, era lecito attendersi che un governo presieduto dall'ex governatore dell'Italia e costretto da tutti da stimoli economici non ripettesse gli errori del governo Amato nella infelice manovra finanziaria per tamponare il deficit del Bilancio e far fronte agli impegni assunti con il Fondo Monetario Internazionale e la CEE.

8 per mille Signor Direttore, poche siano prossimi alla scadenza della denuncia dei redditi, vorrei sapere - a proposito dell'8 per mille dell'IRPEF - quanto è toccato di tale quota allo Stato e quanto alla Chiesa cattolica negli scorsi anni.

Massoneria Signor Direttore, sono un pubblicista iscritto all'Ordine Interregionale Piemontese Valle e intendo porre come problema di base di tale organo, resa pubblica dal numero 1 (aprile 1993) del Notiziario sindacale dell'Associazione Stato Subalpina un articolo di Ettore Boffano.

Magistrati Egregio Direttore, ho letto sul numero numero dell'INCONTRO l'interessante estratto del libro del giornalista Guido Moncalvo su Di Pietro, il magistrato più popolare d'Italia, che ammiro per il rigore con cui indaga su Tangentopoli.

aver favorito o tollerato l'angoscioso processo a Corrado Guerigliumi, 52 anni, giudice di Cassazione, ex-presidente del Tribunale per le cause di prevenzione, che nel 1983 dissequestrò tutti cartelli di Camorristico Galasso (per un valore di 30 miliardi) che dovevano essere confiscati come aveva chiesto il P.M. Luigi Gay in base alla legge Tognoni-La Torre. Pur riconoscendo la pericolosità del clan, i Giudici gli restituirono il patrimonio.

Libri Ricevuti Giovanni Sapicconi - Carlo Dionisotti "Benedetto Croce" a cura del Centro di Studi e ricerche "Pannunzio", Torino, 1993.

Fallite le trattative fra Israele e gli Arabi La IX tornata delle trattative di pace a Washington fra Israele e gli Arabi è fallita a causa della tensione sempre più grave nei Territori occupati dalle forze armate israeliane.

Perché viva l'INCONTRO L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione chiude con un totale di lire 1.844.000.

Perché viva l'INCONTRO L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione chiude con un totale di lire 1.844.000.

Magistrati Egregio Direttore, ho letto sul numero numero dell'INCONTRO l'interessante estratto del libro del giornalista Guido Moncalvo su Di Pietro, il magistrato più popolare d'Italia, che ammiro per il rigore con cui indaga su Tangentopoli.